

Il trend dei contagi

Si stabilizza l'indice Rt, e passa da 0,71 a 0,78

Dal 19 novembre, quando è sceso sotto quota «uno», l'Rt non è più risalito sopra la faticosa soglia di allarme. Questo indice, in grado di misurare quante persone un individuo può infettare, era arrivato a 0,71 il 21 di novembre. Per poi stabilizzarsi, pur con una leggera crescita, sullo 0,78 registrato il primo di dicembre. Rimanere sotto l'uno è essenziale, ma questo parametro non è certo sufficiente per veder calare i contagi. I casi Covid infatti continuano ad emergere, visto che anche ieri i laboratori certificavano la positività al tampone di altri 110 bresciani. Sembra palese che l'indice dell'Rt sia dovuto alle misure di restrizioni imposte da governo e Regioni: la zona rossa in Lombardia —

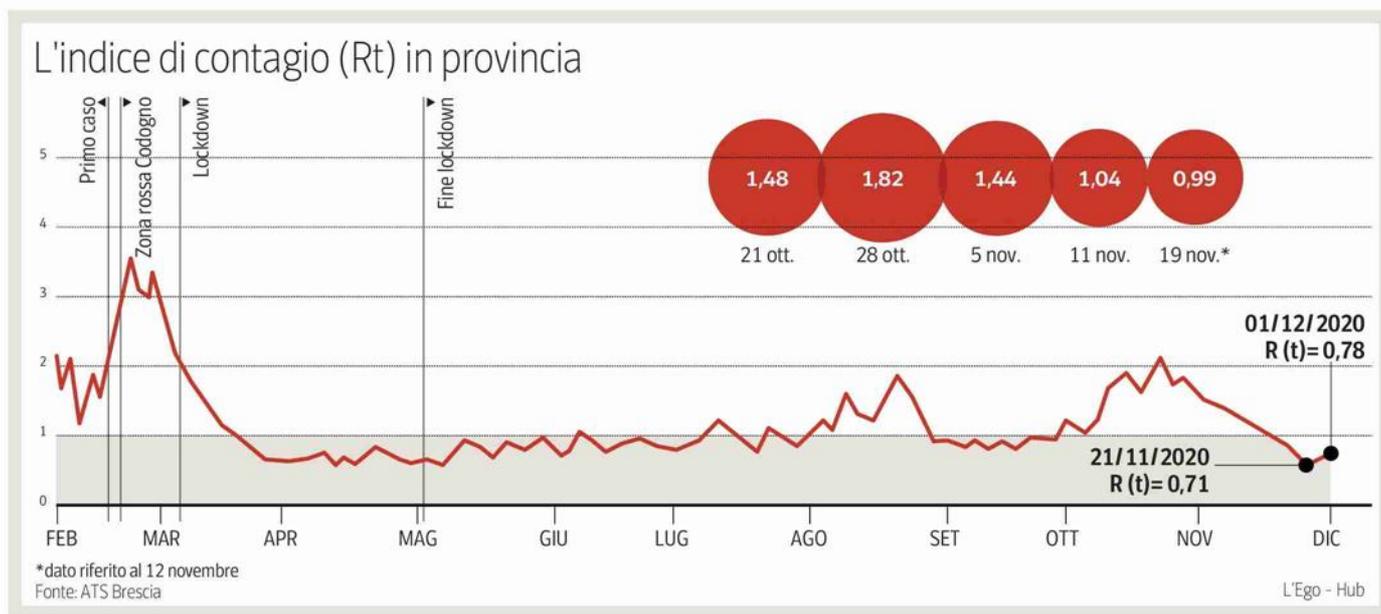
diventata arancione dopo il 29 novembre — ha ridotto le occasioni di incontro e socialità, private e pubbliche. Poca gente sui mezzi, bar e ristoranti aperti solo per l'asporto, spostamenti comprovati da necessità di lavoro o salute. Misure essenziali per rallentare la circolarità di un virus, il Sars-CoV-2, che non si comporta certo come Ebola. A sottolinearlo è stato Fabrizio Pregliasco, professore all'università di Milano e direttore sanitario dell'Istituto ortopedico Galeazzi: «Il Covid non è un virus stupido come l'Ebola che», quando colpiva, uccideva «l'80% degli infetti». Della serie che era facile accorgersi di chi aveva l'infezione da Ebola, potendo quindi isolarlo. Diverso è per questo virus

pandemico. «Il Covid — ha detto Pregliasco — come l'influenza è una malattia furba e nazionalpopolare, a basso rischio specifico ma devastante in termini di sanità pubblica e di costi economici». Per quanto sia migliorata la situazione, i ricoveri negli ospedali sono ancora rilevanti. E i decessi, come sottolineato dalla Fondazione Gimbe, sono l'ultimo indicatore che cala. Bene però che l'Rt sia sotto 0,8 nel Bresciano. Se ripercorriamo la parabola, vediamo che nell'Ats di Brescia quest'indicatore segnava 1,48 il 21 ottobre, poi l'Rt sale 1,84 il 28 ottobre, scende a 1,44 il 5 novembre, segna 1,04 la settimana dopo, cala a 0,99 il 19 novembre, raggiunge 0,71 e poi si stabilizza a quota 0,78. Ora sarà responsabilità di

ognuno impedire che il virus trovi occasioni di circolare liberamente e replicarsi, tra feste, incontri e inadeguato utilizzo dei presidi di protezione. La vera preoccupazione poi resta quella degli asintomatici: moltissimi contagiati non sanno di avere contratto il virus, non avvertono né febbre né tosse. Perciò spesso si comportano come se nulla fosse. Ecco perché Dpi e distanziamento sociale restano centrali. (m.tr.)

1,04

L'indice Rt nell'Ats di Brescia (esclusa la Valcamonica) calcolato l'11 novembre. È l'ultima volta che l'Rt ha superato «1», nonostante ci sia ora una leggerissima risalita



Peso: 34%